



**COMUNE DI SCIACCA**  
(LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI AGRIGENTO)

**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

DELIBERA	OGGETTO:
N. 61 DELL'11 DICEMBRE 2018	COMUNICAZIONI MANCANZA DEL NUMERO LEGALE - RINVIO DI UN'ORA - RIPRESA LAVORI - MANCANZA DEL NUMERO LEGALE E RINVIO SEDUTA AL GIORNO SUCCESSIVO

L'anno **duemiladiciotto** il giorno **undici** del mese di **dicembre** alle ore **20.00** in Sciacca, nel Palazzo comunale, a seguito di convocazione del Presidente del Consiglio, previe le formalità di legge, si è riunito, in seduta pubblica di I convocazione, il Consiglio comunale. Risultano presenti, all'appello nominale delle 20.35, Signori:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
1. Bono Calogero Filippo	P		13. Ambrogio Giuseppe	P	
2. Termine Fabio		A	14. Curreri Alessandro	P	
3. Maglienti Lorenzo	P		15. Bonomo Vincenzo		A
4. Mandracchia Paolo	P		16. Frigerio Elvira Roberta	P	
5. Monte Salvatore Accurso M.		A	17. Bentivegna Pasquale	P	
6. Cognata Gaetano	P		18. Di Paola Simone	P	
7. Santangelo Carmela Maria E.		A	19. Sabella Alberto Antonino	P	
8. Caracappa Accursilvio	P		20. Di Prima Ignazio	P	
9. Milioti Giuseppe	P		21. Gulotta Valeria	P	
10. Leonte Fabio Michele	P		22. Ruffo Santo	P	
11. Bilello Teresa	P		23. Deliberato Cinzia		A
12. Montalbano Pasquale	P		24. Guardino Gianluca	P	

**PRESENTI : 19**

**ASSENTI : 5**

Assume la Presidenza, il Presidente Dott. Pasquale Montalbano

Partecipa ai lavori il Segretario Generale del Comune Dott.ssa Alessandra Melania La Spina

Presenziano ai lavori, ai sensi dell'art. 20, 3° comma, L.R. 7/92, il Sindaco Francesca Valenti, il Vicesindaco Mondino, e gli Ass.ri Tulone, Segreto e Leonte

**IL PRESIDENTE**, constatata la sussistenza del numero legale, dichiara aperta la seduta. Comunica che i lavori del Consiglio comunale saranno ripresi in diretta streaming direttamente visibile sul sito istituzionale del Comune di Sciacca.

**IL CONS. AMBROGIO** nello scorso Consiglio è mancato il parere della Commissione. L'indomani del 30 il Cons. Bono dichiara che il punto poteva essere trattato anche senza il parere, perché il Consiglio è sovrano. Chiede agli uffici se anche senza il parere della Commissione giorno 30 si poteva votare quell'atto. Chiede con umiltà agli amici consiglieri di opposizione di non attaccare il sindaco perché lei non ha vinto un concorso, non è stata sorteggiata, ma è stata votata. Entra la mattina ed esce la sera come Fabrizio Di Paola.

**IL PRESIDENTE** comunica che sono pervenute comunicazioni di assenza da parte dei Cons.ri Santangelo, Termine, Bonomo e Deliberto.

**IL SEGRETARIO GENERALE** ricorda che lei è stata chiamata in causa all'1.15 dello scorso Consiglio comunale e nel suo ruolo di assistenza agli organi per la conformità alla legge, allo statuto e al regolamento, chiedendole il riferimento al parere della commissione, lei ha detto che l'articolo 20, comma 2, dello Statuto prevede che il parere è obbligatorio ma non vincolante, specificando che il concetto di obbligatorio di un parere non è lei a deciderlo e naturalmente il significato di obbligatorio è necessario. Dunque, tutte le valutazioni che possono essere del Consiglio, non possono essere rimesse al Segretario e, quindi, il parere tecnico reso da lei sulla disposizione normativa in merito al parere della commissione è questo e lo statuto del Comune di Sciacca prevede questo, non prevede ipotesi differenti. Poi nel caso specifico chiaramente se valutazioni di altro genere dovevano essere fatte, il suo parere è stato reso in questi termini.

**IL CONS. AMBROGIO** dichiara di non avercela con il Segretario, ma sono usciti sconfitti. Chiede ancora di sapere se la sera del 30 novembre anche senza il parere della Commissione si poteva votare quell'atto, visto che il Cons. Bono ha detto che il Consiglio è sovrano.

**IL SEGRETARIO GENERALE** fa presente che non può interpretare ciò che ha detto un Consigliere e rimettere al Segretario questa discussione non pensa che sia proprio opportuno. Ribadisce quello che ha detto, lo ribadisce perché nella disposizione normativa c'è scritto obbligatorio. Può dire che in altri Statuti, in altri regolamenti di Consiglio ci sono anche delle clausole di diverso tipo, chiaramente la valutazione sulla possibilità di deliberare un atto in assenza di parere previsto come obbligatorio della statuto non è rimessa al Segretario.

**IL CONS. BONO** sottolinea di avere espresso attraverso la stampa una dichiarazione, fatta successivamente a delle dichiarazioni dell'assessore Leonte, ed ha reso poche considerazioni, che rimette all'intero Consiglio comunale perché se ne faccia tesoro anche in futuro e cioè che il Consiglio comunale è sovrano, il parere degli uffici non è vincolante rispetto a una proposta di delibera, il dirigente può dare parere contrario su una proposta di delibera, ma la proposta viene votata ugualmente dal Consiglio, che se ne assume la responsabilità di un'eventuale impugnativa da parte di terzi perché solo questo poteva accadere su quella proposta di delibera, che un terzo impugnava la delibera dicendo davanti al TAR dicendo di stare attenti perché lo statuto dice che il parere della commissione è obbligatorio. Lui si è permesso in una intervista di fare anche una valutazione di ordine giuridico, probabilmente andando oltre le sue competenze, perché

se la legge dice che la copertura del disavanzo va obbligatoriamente votata in Consiglio comunale nel più breve tempo possibile e al contempo la delibera della copertura del disavanzo impone una variazione di bilancio, che va fatta entro il 30 di novembre, la legge impone che si deve fare quella cosa perchè la legge è di rango superiore rispetto al regolamento o statuto comunale ma a prescindere da questo non crede che qualcuno si sarebbe sognato di impugnare quella proposta di delibera, quindi, il Consiglio comunale era sovrano, ma non attiene al Segretario comunale. Il Segretario, dice, anche se non c'ero, che la legge comunale dice questo. Dice che si permette di dire pure e non ne ha contezza specifica nel senso non sa dare un riferimento preciso ma crede che ci sia pure Giurisprudenza in materia che dice che la forma prevale sulla sostanza dei fatti e questo non per scalfire il parere del Segretario, che in quell'occasione ha detto che il regolamento comunale e lo statuto dicono che il parere della commissione è obbligatorio, ma il Consiglio comunale, a suo modestissimo avviso, poteva in quella seduta assumersi la responsabilità di dire che sarebbe andato oltre il parere degli uffici perché il danno che poteva essere cagionato era superiore e quindi avrebbe votato la delibera. Questa è la politica, cioè assumersi delle responsabilità in un determinato momento. Aggiunge, andando un po' fuori tema, come ha fatto il Sindaco di Ribera che, nonostante il parere negativo del dirigente di ragioneria, ha proposto una delibera di giunta che sospendeva l'IMU per 30 giorni, scrivendo in calce alla delibera che c'era il parere contrario motivato del dirigente di ragioneria. Ma la politica si assume delle responsabilità, in caso contrario l'amministrazione dei Comuni può essere demandata con tutto il rispetto al Segretario comunale, al dottore Carlino, al dottore Rapisardi, all'architetto Misuraca, ma la politica ha un compito, che è quello di assumersi delle responsabilità che vanno oltre le norme o la stessa interpretazione delle norme. Poi è stato chiamato in causa anche su un altro aspetto, loro non attaccano il Sindaco sui casi specifici ed è pronto a confrontarsi per questioni che attengono alla sua persona e fanno degli attacchi perché il ruolo della politica fra chi è in maggioranza e opposizione impone questo, se si ritiene che ci siano delle cose che non vanno, si devono far rilevare, in caso contrario se ne va a casa l'opposizione e rimane solo la maggioranza, ma questa è la politica, chi sta all'opposizione deve far rilevare delle cose che da un punto di vista amministrativo gestionale pensa che non vadano per il verso giusto, se si va oltre è chiaro che evidentemente poi ognuno si assume delle responsabilità andando oltre alle questioni che attengono alla politica e se in qualche occasione sono andati oltre, sono pronti a confrontarsi e a fare anche mea culpa e gradirebbero che anche chi sta in maggioranza o chi sta in amministrazione se si va oltre si possa anche fare un mea culpa. Non occorrono le scuse, occorre semplicemente dire di essere andato oltre su questa o su quella tematica e lui è pronto a dirlo se gli viene fatto rilevare ed è pronto a fare pubblico ravvedimento.

**IL CONS. CURRERI** chiede una cosa al Segretario in relazione al regolamento, per sapere se in quel caso, facendo riferimento all'articolo 99 quindi all'interpretazione del regolamento, comma 1 e 2, un terzo dei consiglieri avrebbe potuto intervenire e chiedere di mettere a votazione un'eventuale presa di responsabilità da parte del Consiglio comunale e quindi se in quel caso vi fosse la possibilità di agire sull'ordine lavori in questo senso e poi un'altra cosa che si sente di dire è che da consigliere, se avesse avuto la certezza o anche una minima possibilità in merito che comunque quella delibera poteva essere trattata anche senza il parere, l'avrebbe detto prima.

**IL CONS. FRIGERIO** dice che stenderebbe un velo pietoso sul Consiglio comunale del 30 novembre perché in quell'aula consiliare nessuno ha vinto, nessuno ha perso, ci ha

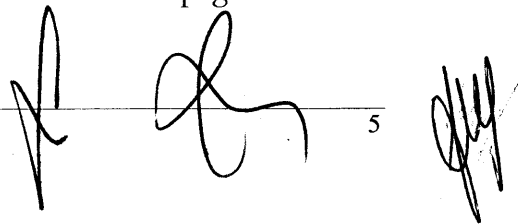
perso solo la cittadinanza che ha perso la possibilità di vedere realizzato tutto ciò che era nell'assestamento di bilancio e la città lo deve sapere ed è la realtà anche perché quella sera in consiglio comunale la maggioranza era in 13 consiglieri e la proposta non è stata votata non perché non c'erano i consiglieri in aula ma semplicemente perché non si è svolta la commissione per rendere parere. Si sente chiamata in causa perché nell'ultimo Consiglio comunale la domanda l'ha posta lei alla Segreteria, l'aveva posta in maniera informale e poi anche in maniera formale e la risposta che le è stata data è stata quella di citare lo statuto e regolamento, che lei conosce bene in qualità di consigliere, però non è avvocato, dice, come del resto molti consiglieri, per cui non conosce tutte le leggi possibili e immaginabili, la sua domanda comunque non era quella di sapere cosa diceva il regolamento, che lei conosce benissimo, ma aveva posto questa domanda ovvero, stante la scadenza perentoria, stante il danno che si poteva arrecare alla città, adesso non ricorda le parole esatte che ha pronunciato, se il Consiglio comunale avrebbe potuto ugualmente svolgere il Consiglio e la Segreteria naturalmente ha dato la sua risposta, ma se avesse avuto la risposta che il Consiglio è sovrano e può fare quello che vuole, come è stato fatto in altre occasioni per altre delibere, probabilmente avrebbero potuto svolgere il Consiglio comunale. Per cui si augura che eventi di questo genere non si verificano più anche perché le commissioni sono formate da quattro esponenti, due di maggioranza e due di opposizione e si guardi all'interesse della città.

**IL SEGRETARIO GENERALE** risponde al Cons. Curreri dicendo che nella scorsa seduta non è sorto un problema di interpretazione del regolamento anche perché ricorda che l'impostazione di tutta la seduta è stata improntata chiaramente alla imprescindibilità del parere, quindi nessun consigliere ha posto un problema per tutta la seduta. Ribadisce a domanda del consigliere Curreri che questa è la modalità prevista dal regolamento per superare una questione interpretativa di una norma del regolamento stesso però si permette di dire intanto che naturalmente la norma riguarda un'interpretazione del regolamento e lei ha citato in effetti lo Statuto per essere precisi, nel caso di specie però non le sembra che sia sorto un problema di interpretazione del regolamento nella scorsa seduta, ma ribadisce che era una norma dello Statuto quindi non pensa che si sia posto un problema di questo genere.

**IL CONS. BILELLO** intanto si congratula con il consigliere Ambrogio per aver acquisito questo nuovo ruolo di difensore di ufficio del Sindaco, pensava che questo ruolo spettasse soltanto al consigliere Di Paola. Poi semplicemente un'osservazione, le sembra che questa Amministrazione abbia inaugurato una nuova stagione, una stagione, vorrebbe ricorrere ad una metafora, quella della caccia alle streghe perché ha una capacità innata questa amministrazione, sia questi nuovi assessori che quelli precedenti, di scaricare le colpe per le loro mancanze, per la loro inefficienza ad altri, l'amministrazione precedente, i consiglieri di opposizione, gli ex assessori che non andavano bene perché non avevano dato risposte alla città e oggi addirittura si cerca un capro espiatorio nella Segreteria, quindi, per addossare delle colpe sull'efficienza di un'amministrazione che porta una delibera importantissima per la città l'ultimo giorno utile perché venisse approvata.

**IL CONS. DI PAOLA** crede che la misura sia colma, è gradita ovviamente a qualche frangia dell'opposizione l'idea che in questa maggioranza siano tutti muti e silenti a sopportare le loro continue lezioni di alta politica, se il consigliere Ambrogio esercita le sue funzioni viene quasi irriso, come viene irriso chi svolge le funzioni per cui è stato

eletto all'interno di questa aula consiliare e lo fa con onore e con rispetto e non gradisce questo atteggiamento di inutile irrisione che serve solo ad irrigidire il clima all'interno dell'aula consiliare e francamente questo tipo di politica loro non la inseguono né tantomeno la riconoscono come utile o proficua al dibattito del Consiglio. Sia ben chiaro che loro non vanno alla ricerca di capri espiatori, nessuno cerca colpevoli e caccia alle streghe non se ne fanno, se ci sono delle responsabilità da assumersi se le assumono tutte all'interno dell'aula consiliare, nell'ultimo Consiglio comunale era presente tutta la maggioranza consiliare, era presente tutta la giunta e la delibera poteva essere votata, quella delibera avrebbe sbloccato delle risorse che sarebbero state spese in direzione del bene comune, dell'interesse della città, andando anche incontro alle tante giuste istanze provenienti per esempio nel settore della viabilità da forze di opposizione, quella delibera non si è discussa non per colpa del Segretario, per colpa della maggioranza, per colpa dell'amministrazione, non si è discussa perché una Commissione non si è riunita. Questa è la verità. Loro non vanno alla ricerca di colpevoli, si assumono le loro responsabilità e se le assumono entro i confini di ciò che la legge consente perché altrimenti se la politica trascende i confini della legge diventa far west e siccome è sicuro che all'interno di quell'aula nessuno né di maggioranza né di opposizione possa pensare di travalicare ciò che le norme e regolamenti consentono di fare e, quindi, l'intervento del consigliere Ambrogio voleva solo chiarire alcuni aspetti che andavano chiariti senza gettare addosso la croce a nessuno ma ben tenendo a mente un concetto che è elementare, nessuno ha stabilito che all'interno di quell'aula i consiglieri comunali debbano essere dei giuristi o debbano conoscere le normative in ogni aspetto e in ogni sfaccettatura, i consiglieri comunali vengono all'interno di quell'aula a svolgere una funzione di indirizzo politico-amministrativo e lo fanno nella certezza di avere le spalle coperte dal punto di vista normativo da parte degli uffici e si attengono a ciò che gli uffici indicano loro di fare, comportandosi in linea con ciò che gli uffici dicono loro di fare, se ci sono dei dubbi è giusto che vengano chiariti, rispettando ruoli e prerogative della politica e della burocrazia, ma se qualcuno stasera vuole far passare il messaggio che la maggioranza faccia caccia alle streghe, cerchi capro espiatorio ha sbagliato indirizzo, dopodiché sono bloccati da 2 Consigli comunali e non producono più nulla perché non riescono ad uscire da questa palude, da questa sorta di cul de sac e siccome hanno la possibilità comunque di riprendere un cammino perché c'è un punto che è stato esitato dalla commissione e che possono discutere, invita il Consiglio comunale a riprendere il suo cammino, ciò che è stato fatto è stato fatto, purtroppo sono in queste condizioni, ognuno si assume la responsabilità dei comportamenti che si prendono all'interno e al di fuori di quell'aula, ha ragione il consigliere Frigerio quando dice che non ha vinto l'opposizione, non ha perso la maggioranza o viceversa, ha perso la città perché la città ha perso un'opportunità e non sta lì a dare colpe o ad attribuire responsabilità perché la colpa ce l'hanno un po' tutti, bisogna riprendere un cammino in maniera seria riprendiamo, esercitando le funzioni per cui sono stati eletti, produrre delibere nel rispetto della norma e dare risposte alla città, tutto il resto è chiacchiera, che non interessa più. Dopodiché che la maggioranza sia all'interno di quest'aula, come fa l'opposizione esercitando una funzione, ma che la maggioranza sia all'interno di quell'aula con il consigliere Ambrogio, con il consigliere Di Paola, con tutti gli altri consiglieri a sostenere l'amministrazione Valenti crede che sia un loro dovere, una loro prerogativa e non consente a nessuno di irridere o di ironizzare su una funzione politica che esercitano con il massimo dell'impegno e con il massimo dell'onore.



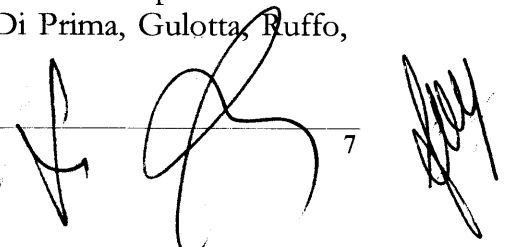
**IL CONS. AMBROGIO** prima ha fatto una domanda, alla quale è stata data una risposta, ma ancora deve capire se quella sera si poteva votare quel punto.

**IL CONS. BONO** interviene sull'ordine dei lavori perché l'intervento del consigliere di Paola accalorato per alcuni versi ma nel contenuto lo spinge a dire delle cose perché il Cons. Di Paola ha detto che giorno 30 erano in 13 e potevano esitare la delibera a condizione che evidentemente la commissione avesse dato il parere in corso di seduta, ma lui ha qualche dubbio che giorno 30 c'erano con 13 consiglieri di maggioranza e quando la maggioranza è chiamata alla verifica dei numeri la maggioranza non c'è e la riprova è stasera perché vero è che uno dei due consiglieri comunali assenti stia poco bene ma il tredicesimo consigliere comunale non sta poco bene, è assente. Questa sera c'è una proposta di delibera importante che è quella della copertura del disavanzo di amministrazione del 2017 e la maggioranza è in 11 e allora l'opposizione chiede da diverso tempo che ci sia una verifica politica dove si dica chiaramente che la maggioranza non è in 13, non ha la maggioranza per votare delle proposte di delibera e non ha la maggioranza per tenere la seduta in prima chiamata e allora non che si debba chiedere aiuto all'opposizione, ma bisogna parlare alla città attraverso il Consiglio comunale, parlare all'opposizione e dire di non avere più i numeri per tenere la seduta in prima chiamata e allora tutte le volte si deve verificare se sono in 12, 13, in 11. E allora, se non c'è questo chiarimento politico evidentemente in ogni seduta di Consiglio comunale si è lì a discutere se la maggioranza ha i numeri o meno, dopodiché tiene anche a chiarire che per certi versi la maggioranza è contraddittoria su quello che è successo giorno 30 perché il Cons. Di Paola, dice, che tutti hanno perso e di non dare la colpa a nessuno, mentre quella mattina cioè il primo dicembre c'è stato qualcuno che ha accusato pesantemente l'opposizione da un punto di vista politico di essere i responsabili di quello che è accaduto giorno 30, mentre la storia di tutto quello che è successo nei mesi precedenti si conosce tutta, dai 45 giorni che il Comune è stato senza il Collegio dei revisori, da quelle che sono state le accuse pesantissime nei confronti di alcuni consiglieri di opposizione, dalla mancata convocazione della commissione bilancio e quant'altro è accaduto anche nei giorni dei Consigli comunali precedenti, dalla mancata trasmissione del PEG che è stato dato loro alle ore 11.30. Invita la maggioranza ad essere concludente nel dialogo fra maggioranza e opposizione e anche fra amministrazione e opposizione perché lì nessuno vuole fare il male della città, nessuno vuole la mancata attivazione dei mutui che si faranno a febbraio, a marzo approvando il bilancio di previsione del 2019 e non cade il mondo con tre mesi di ritardo di approvazione dei mutui, sempre che naturalmente ci siano i relativi progetti e allora hanno chiesto alla maggioranza e all'Amministrazione di fare chiarezza alla città e al Consiglio comunale, dopodiché sarà compito della opposizione presentarsi in Consiglio comunale ed essere collaborativa nelle sedute di Consiglio comunale. Questo aveva da rappresentare per fare un ulteriore richiamo al sindaco e alla stessa maggioranza perché ci sia chiarezza in consiglio comunale su quella che è la tenuta della maggioranza.

**IL CONS. BILELLO** dice che il Cons. Di Paola ha tutto il diritto di difendere il suo Sindaco ma lei da consigliere di opposizione ha tutto il diritto di esternare le sue riflessioni e invita a stare attenti a quello che si dice e soprattutto come si dice perché lei non è stata irriverente nei confronti del consigliere Ambrogio. Dopodiché chiede fino a quando dovranno sentire all'interno di questo Consiglio comunale che la maggioranza non vuole fare chiacchiere perché è trascorso un anno e mezzo e continua a sentire che la maggioranza non vuole fare chiacchiere, ha sentito soltanto questo perché di fatti

concreti non ne ha visti in città e sicuramente il Sindaco ascolta i cittadini e ne è consapevole, era con lei quel giorno alla riunione del comitato Carbone, c'era anche l'assessore Tulone a quella riunione in cui il Sindaco ha detto che i mutui erano stati accesi, ha utilizzato il passato, non ha sottolineato che probabilmente si sarebbero accesi, quindi il Sindaco ha mentito ai cittadini. Dopodiché le fa piacere che la maggioranza parli di fatti concreti soltanto quando sono lì all'interno del Consiglio comunale perché l'opposizione non deve esternare le proprie riflessioni altrimenti è strumentale, l'opposizione non deve fare alcuna riflessione perché critica in maniera sterile, devono stare zitti, entrare da buoni soldatini all'interno dell'aula consiliare limitandosi a cliccare i pulsanti della tastiera e allora sì che sono dei bravi consiglieri, ma riflessioni non ne possono fare, per il bene della città devono andare in Consiglio comunale e anche quando la maggioranza non ha i numeri, devono votare i diversi adempimenti burocratici, dopodiché non si parla di questioni politiche in questo consiglio comunale. A memoria in un anno e mezzo si è affrontato soltanto un Consiglio comunale in cui si è trattato e discusso di questioni politiche perché quando i consiglieri di opposizione avanzano un punto all'ordine del giorno su questioni che interessano la città, annoiano, fanno critiche sterili, ritardano la prosecuzione dei lavori all'interno del Consiglio comunale. E allora chiede cosa si pretende da lei come consigliere di opposizione, che vada in Consiglio a cliccare in maniera asettica, in maniera acritica tutti gli adempimenti burocratici che le vengono sottoposti, non deve fare e non deve dire nulla quando è all'interno del Consiglio comunale. Dopodiché se il Movimento 5 Stelle presenta a questa amministrazione, con nuovi assessori, una proposta condivisa con i cittadini, una proposta ragionata, studiata tecnicamente, avanzata dai cittadini e chiede all'amministrazione di volere la pacificazione politica, sedendosi tutti intorno a un tavolo per discutere e ragionare di questa proposta, loro non hanno la verità in tasca, ma chiedono semplicemente di stare attenti perché la via che stanno percorrendo è una via che mette a rischio l'incolumità dei cittadini, tuttavia che se ne parli insieme e invece questi assessori rispondono convocando i comitati di quartiere sulla problematica Cansalamone e specificano che i rappresentanti del Movimento 5 Stelle verranno convocati in un'altra sede, in un altro giorno ed ecco l'apertura che mostrano i nuovi assessori Tulone e Segreto, ecco la pacificazione politica che questa Amministrazione auspica e decanta ai cittadini, però pretendono che lei vada in Consiglio comunale e pigi i tasti di vari colori perché vogliono che lei si assuma le sue responsabilità ma che non venga a parlare di progettualità, di idee per la città perché quello non è suo compito, a quello ci pensano loro. L'opposizione non può assolutamente aprire bocca in merito. Dice che non le si può impedire di pensare, di fare le sue osservazioni e allora il Movimento 5 Stelle non andrà più in aula a sostenere i numeri della maggioranza, il Movimento 5 Stelle vuole contribuire al progetto di questa città, ad un progetto futuro una cosa che sfugge alla maggioranza e all'Amministrazione perché non conoscono la parola progettualità. Il Movimento 5 stelle avrà un unico obiettivo da quel momento in poi, quello di fare in modo che questa amministrazione fallimentare sotto ogni punto di vista che è soltanto chiacchiere e basta vada via il prima possibile per il bene di questa città. Dopodiché chiede al presidente la verifica del numero legale.

**IL SEGRETARIO GENERALE**, invitata dal Presidente ad intervenire, procede con la verifica del numero legale (ore 21,20), dalla quale risultano n. 10 Cons.ri presenti su 24 (Leonte, Montalbano, Ambrogio, Frigerio, Di Paola, Sabella, Di Prima, Gulotta, Ruffo, Guardino).

The bottom right corner of the page contains three handwritten signatures in black ink. To the right of the signatures, the number '7' is printed, indicating the page number.

**IL PRESIDENTE**, constatata la mancanza del numero legale, rinvia la seduta di un'ora ai sensi dell'art. 30, comma 2, della L.R. 9/86.

Alla ripresa dei lavori, ore 22.20, dopo l'appello nominale risultano presenti n. 9 Cons.ri su 24 (Leonte, Montalbano, Frigerio, Di Paola, Sabella, Di Prima, Gulotta, Ruffo, Guardino).

**IL PRESIDENTE**, constatata la mancanza del numero legale, ai sensi dell'art. 30, comma 3, della L.R. 9/86, alle ore 22.20, dichiara la seduta rinviata al giorno successivo col medesimo ordine del giorno e senza ulteriore avviso di convocazione per i consiglieri.

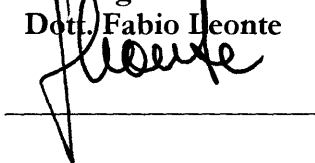
**IL PRESIDENTE** alle ore 22.20 dichiara la seduta rinviata al giorno successivo.



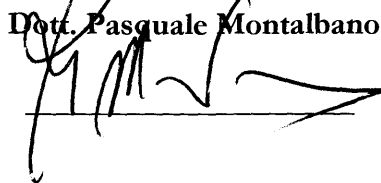


Il presente verbale viene sottoscritto come segue:

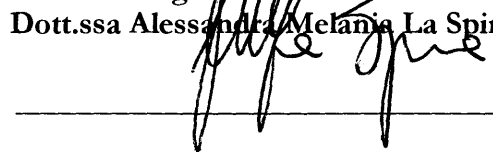
Il Consigliere anziano  
Dott. Fabio Leone



Il Presidente  
Dott. Pasquale Montalbano



Il Segretario Generale  
Dott.ssa Alessandra Melania La Spina



**Certificato di pubblicazione**

Affissa all'Albo pretorio on line il 20/12/2018

*Il Responsabile dell'Albo pretorio* \_\_\_\_\_

Defissa dall'Albo pretorio on line il \_\_\_\_\_

*Il Responsabile dell'Albo pretorio* \_\_\_\_\_

Si certifica, su conforme dichiarazione del Responsabile, che la presente deliberazione è rimasta affissa all'Albo pretorio on line prot. n° \_\_\_\_\_ dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_ per 15 giorni consecutivi e che contro di essa non è pervenuto reclamo e/o opposizione alcuna.

li \_\_\_\_\_

**Il Dirigente**

\_\_\_\_\_

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il \_\_\_\_\_, ai sensi dell'art. 12 della legge regionale 44/91

La presente deliberazione è divenuta esecutiva lo stesso giorno dell'adozione in quanto dichiarata immediatamente esecutiva

li \_\_\_\_\_

**Il Segretario Generale**

\_\_\_\_\_